

La congiuntura internazionale

n.11 – dicembre 2022

- Cresce l'export dei paesi avanzati, stabile quello dei paesi emergenti
- Inflazione nell'Area euro 3 punti più alta degli Stati Uniti (+ 10,1% vs + 7,1%)
- Tassi a breve più alti dei tassi decennali negli Stati Uniti
- Tassi di policy: India + 35pb
- Risale la fiducia dei consumatori nell'Area euro

Commercio mondiale	pag.2
Pil e produzione industriale	pag.3
Disoccupazione, inflazione e materie prime	pag.5
Tassi di interesse e di cambio	pag.6
Gli indici di fiducia	pag.8

Commercio mondiale

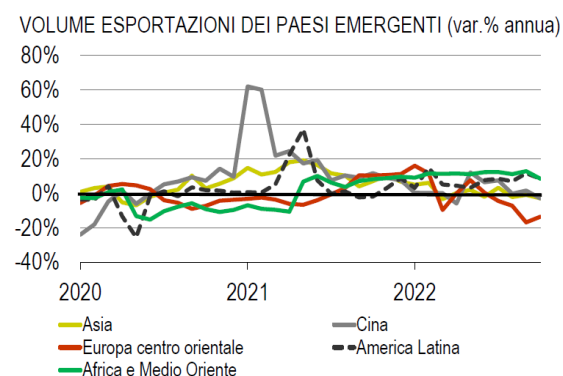
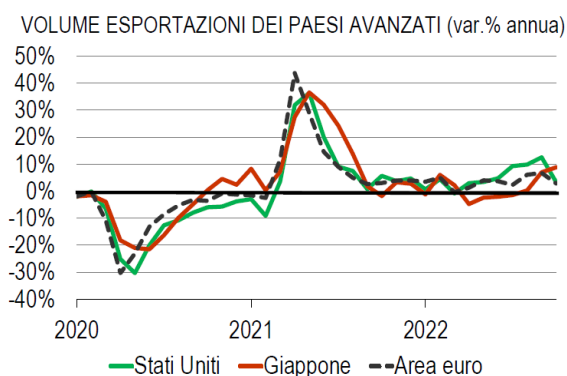
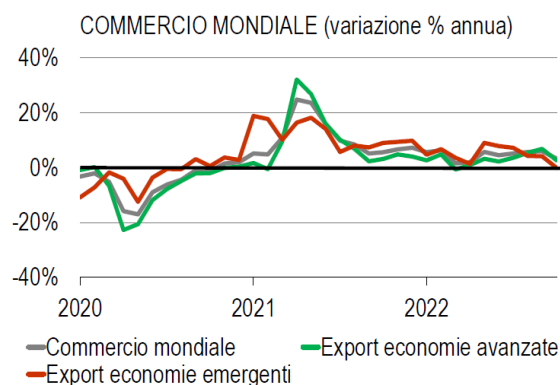
Nel mese di ottobre l'indice del volume del commercio mondiale ha registrato una crescita su base annua, **+3,3%**, in rallentamento rispetto al mese precedente (+6,0%).

L'export delle economie avanzate è risultato in crescita, mentre quello dei Paesi emergenti in calo marginale.

Nello specifico, **l'indice dell'export delle economie avanzate è aumentato del 2,7% annuo**, in calo rispetto al +6,8% del mese precedente. **L'indice relativo ai paesi emergenti, invece, è risultato in lieve calo, -0,1% su base annua**, in rallentamento rispetto al +4,1% del mese precedente.

Riguardo alle esportazioni dei paesi avanzati, **ad ottobre si registrano cali nei tassi di crescita negli Stati Uniti e nell'Area euro**. Nello specifico, ad ottobre si registra **un buon ritmo di crescita su base annua per il Giappone, +8,8%**, in miglioramento rispetto al +7,0% del mese precedente, **una lenta espansione per gli Stati Uniti, +3,4%**, in forte calo rispetto al +12,5% del mese precedente, **e per l'Area euro, +2,9%**, in calo rispetto al +6,7% del mese precedente.

Analizzando l'export dei Paesi emergenti, **si rileva ad ottobre un buon ritmo di crescita sia per l'export dell'America Latina, +8,5%** (+11,6% il mese precedente), **che per quello dell'Africa e Medio Oriente, +8,5%** (+12,8% il mese precedente), **una contrazione per quello dell'Asia, -2,9%** (-1,0% il mese precedente) ed **una nuova forte riduzione per quello dell'Europa centro orientale, -13,7%** (-16,9% il mese precedente). **Tra le economie dell'Asia si evidenzia un calo per l'export cinese, -2,9% annuo** (+1,5% il mese precedente).

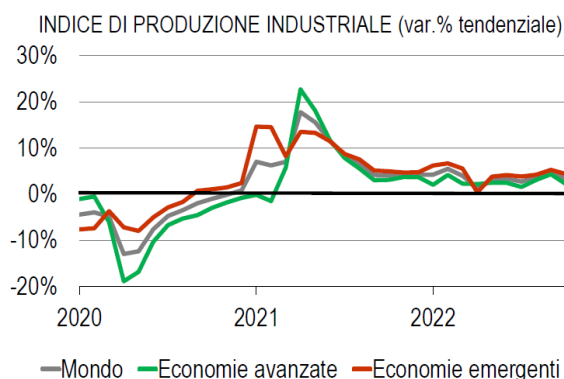
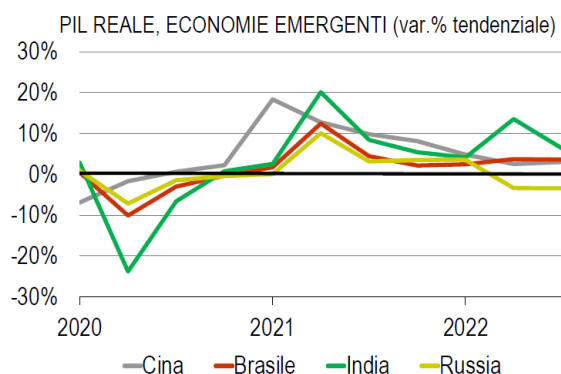
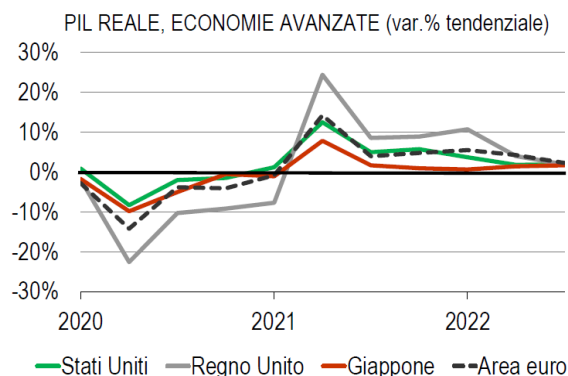


Pil e produzione industriale

Il Pil dell'Eurozona del III trimestre 2022 mostra un'espansione annua del 2,3%, in calo rispetto al +4,2% del trimestre precedente. Meno rapida la crescita degli Stati Uniti che mostrano una variazione del Pil del +1,9% annuo, in lieve rafforzamento rispetto al +1,8% del trimestre precedente. **Nel III trimestre, il Pil del Giappone ha registrato un'espansione annua dell'1,7%**, in crescita rispetto al +1,4% del trimestre precedente. Infine, **nel Regno Unito si è registrata un'espansione annua del +1,9%**, in calo rispetto al +4,0% del trimestre precedente.

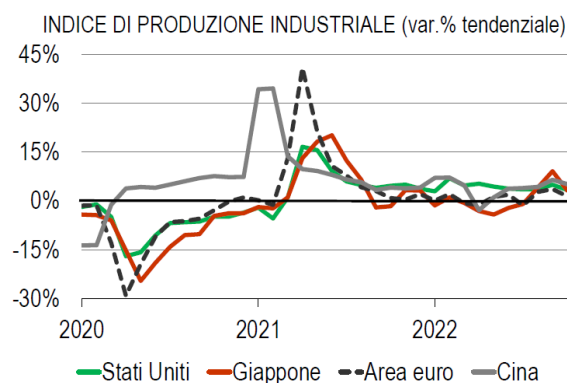
I dati tendenziali riferiti al III trimestre del 2022 mostrano un rafforzamento dell'espansione del Pil in Cina (+3,0% vs +2,5% del II trimestre 2022), un rallentamento dell'espansione in India (+6,3% vs +13,5% del II trimestre 2022), un'espansione a ritmo stabile in Brasile (+3,6% vs +3,7% del II trimestre 2022), ed un nuovo calo in Russia (-3,4% vs -3,4% nel II trimestre).

Ad ottobre la produzione industriale globale mostra un'ulteriore espansione, pari al +3,3% su base annua, in calo rispetto al +4,8% del mese precedente. Sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti il ritmo di espansione ha registrato un rallentamento. Le prime segnano un'espansione annua del 2,2% (+4,3% nel mese precedente), mentre le seconde del 4,4% (+5,2% nel mese precedente).

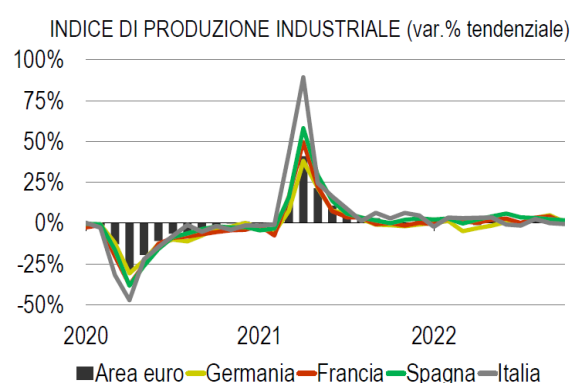


Ad ottobre rallenta la crescita della produzione industriale negli Stati Uniti, nell'Area euro, in Cina e Giappone.

Nello specifico, si osserva una crescita annua del 3,3% negli USA (in calo rispetto al +5,0% del mese precedente), del 3,2% in Giappone (in forte calo rispetto al +9,1% del mese precedente), del 5,2% in Cina (+6,5% nel mese precedente) e dell'1,4% nell'Area euro (+3,6% nel mese precedente).



I dati della produzione industriale di ottobre dei Paesi europei mostrano espansioni su base annua in Germania e Spagna, una stazionarietà in Francia ed un calo in Italia. Si registra, quindi, un'espansione in Spagna, +1,7% (+2,3% nel mese precedente), in Germania, +0,8% (+4,9% nel mese precedente), una variazione nulla in Francia, +0,0% annuo, (+4,1% nel mese precedente) ed un calo in Italia, -0,6% annuo (+0,0% nel mese precedente).

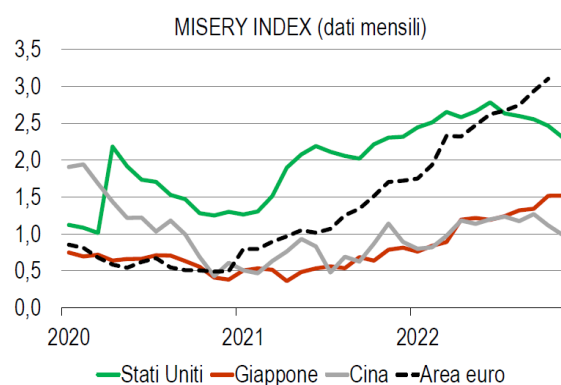
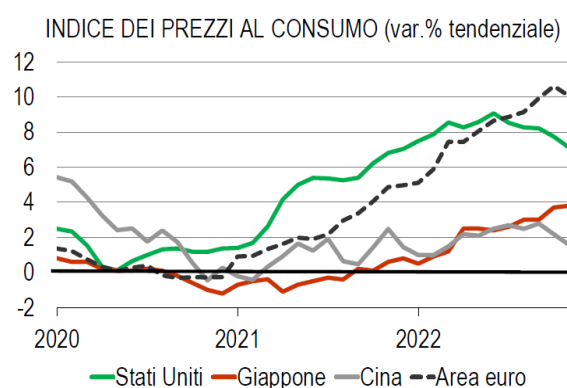
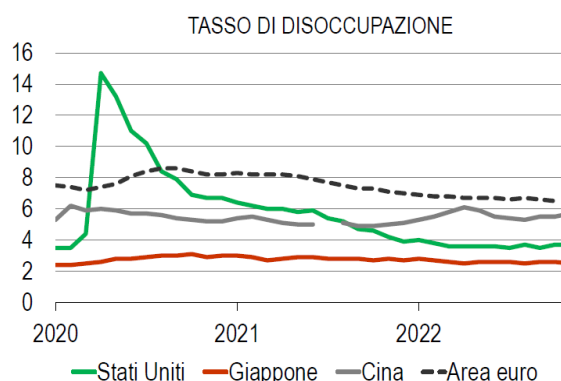


Disoccupazione, inflazione e materie prime

Il tasso di disoccupazione a novembre è rimasto stabile negli Stati Uniti, 3,7% (3,7% nel mese precedente), è diminuito di 1 decimo in Giappone, 2,5% (2,6% il mese precedente) ed è aumentato di 2 decimi in Cina, 5,7% (5,5% il mese precedente). Ad ottobre, invece, il tasso di disoccupazione è diminuito di 1 decimo nell'Area euro (6,5% vs 6,6% del mese precedente). L'Area euro recupera un po' rispetto agli Stati Uniti, ma la differenza rimane ampia. Solo in Cina il tasso di disoccupazione risulta superiore a quello di 12 mesi prima.

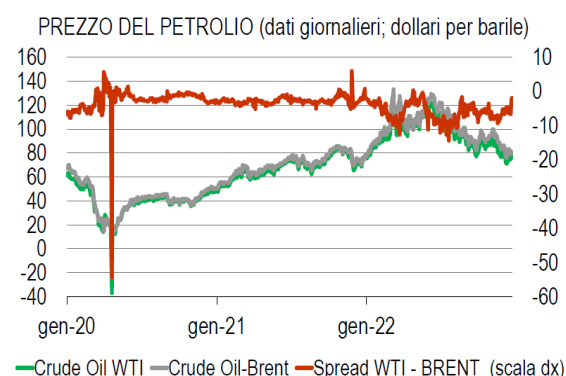
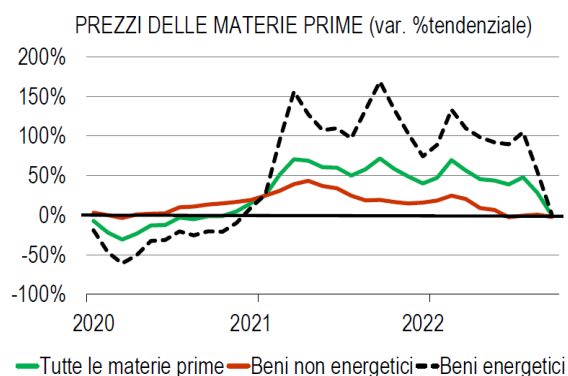
A novembre, l'inflazione è diminuita di 5 decimi nell'Area euro, +10,1% (+10,6% nel mese precedente), di 6 decimi negli Stati Uniti, +7,1% (+7,7% nel mese precedente), e in Cina, +1,6% (+2,2% nel mese precedente), mentre è aumentata di 1 decimo in Giappone, +3,8% (+3,7% nel mese precedente).

A novembre 2022, il Misery Index delle famiglie statunitensi, calcolato con gli scostamenti ponderati e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione susesposti, è sceso a 2,31, in lieve calo rispetto al mese precedente (2,46), in Cina a 0,99 (1,12 nel mese precedente), mentre in Giappone è rimasto stabile a 1,52 (1,52 nel mese precedente). Nel mese di ottobre il Misery Index è aumentato nell'Area euro a 3,10 (2,93 nel mese precedente).



Per quanto riguarda il prezzo delle materie prime, ad ottobre 2022 l'indice aggregato è diminuito dello 0,2% su base annua, in netto calo rispetto al +28,3% del mese precedente. Il rallentamento è dovuto al calo su base annua della componente non energetica, -2,1% (+0,7% del mese precedente), e al forte rallentamento della componente energetica, +1,3% (+55,1% del mese precedente).

A dicembre 2022, il prezzo del petrolio dopo un calo nei primi giorni del mese è tornato ai livelli della fine del mese precedente. **I dati al 22 dicembre mostrano il WTI intorno ai 78 dollari al barile, mentre il Brent è sceso a 80 dollari.** Lo spread tra le due tipologie si è ridotto (2-4 dollari), con il Brent che si conferma lievemente più costoso.

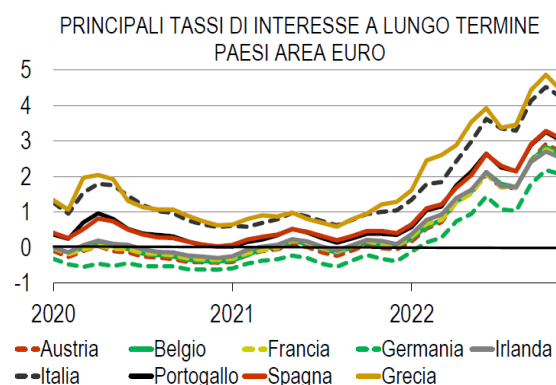
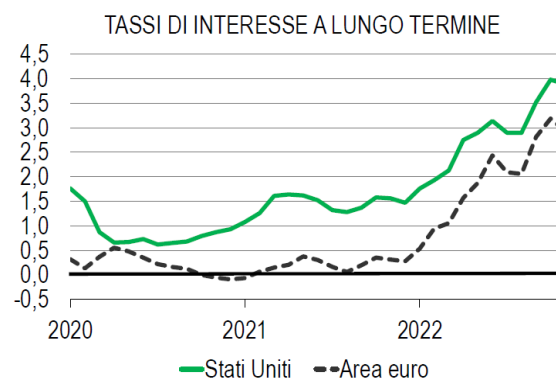
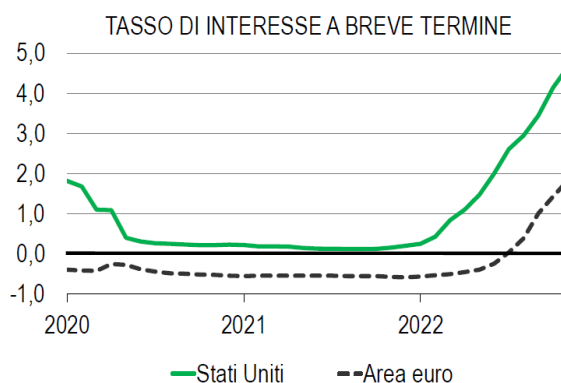


Tassi di interesse e di cambio

A novembre lo spread tra i tassi a breve termine degli Stati Uniti e dell'Area euro è aumentato di 11 punti base. I tassi statunitensi sono aumentati di 51 pb, mentre i tassi europei sono aumentati di 40 pb. I primi sono pari al 4,65%, mentre i secondi all'1,83%. Lo spread a novembre è stato pari a 282 punti base (+11 pb rispetto al mese precedente).

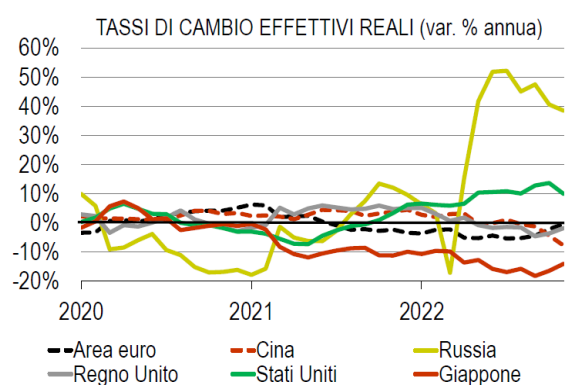
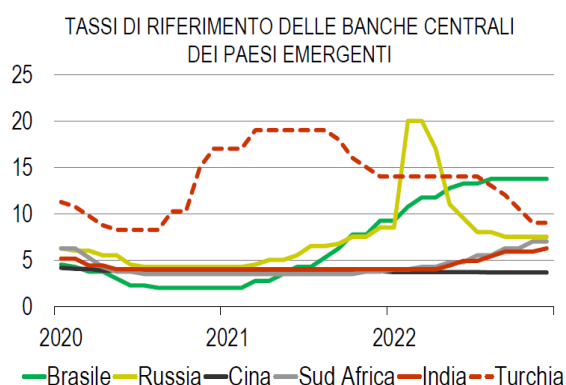
In aumento anche lo spread tra i tassi decennali statunitensi ed europei. A novembre il tasso dell'Area euro è diminuito di 25 pb, mentre quello statunitense di 9 pb. Il primo è sceso al 2,93%, mentre il secondo al 3,89%. Lo spread è stato pari a 96 pb, in aumento di 16 punti base rispetto al mese precedente.

A novembre, nei Paesi dell'Area euro si sono registrati generalizzati cali dei tassi decennali. Il tasso decennale tedesco è diminuito di 12 pb, mentre il calo più intenso è stato registrato dal decennale greco (-44 pb). **I tassi decennali spaziano dal +2,07% del titolo tedesco al +4,43% del titolo greco.** Lo spread più elevato è quello greco (236 punti base, -32 pb), a seguire troviamo quello italiano (217 pb, -17 pb) e quello spagnolo (100 pb, -10 pb).



Esaminando la politica monetaria dei Paesi emergenti a dicembre si rileva un aumento dei tassi di policy in India (+35 pb). Gli altri tassi sono rimasti stabili. Nel dettaglio, i tassi di policy sono pari al 3,65% in Cina, al 6,25% in India, al 7,00% in Sud Africa, al 7,50% in Russia, al 9,00% in Turchia e al 13,75% in Brasile.

Riguardo ai tassi di cambio effettivi reali, **a novembre Dollaro e Rublo hanno registrato un apprezzamento su base annua.** Rispetto a dodici mesi prima, il Rublo si è apprezzato del 38,5% e il Dollaro del 9,9%. Al contrario, lo Yen si è deprezzato del 14,2%, l'euro dello 0,5%, la Sterlina dell'1,9% e il Renminbi del 7,8%. Analizzando la variazione mensile, a novembre si sono apprezzati l'euro (+1,1%), la Sterlina (+1,6%) e lo Yen (+2,1%), mentre hanno mostrato un deprezzamento il Dollaro (-2,5%), il Renminbi (-2,5%) e il Rublo (-1,9%).

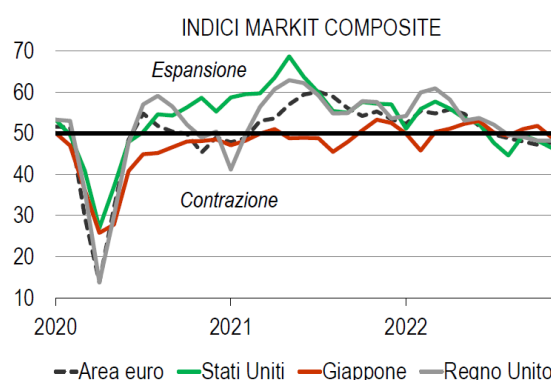
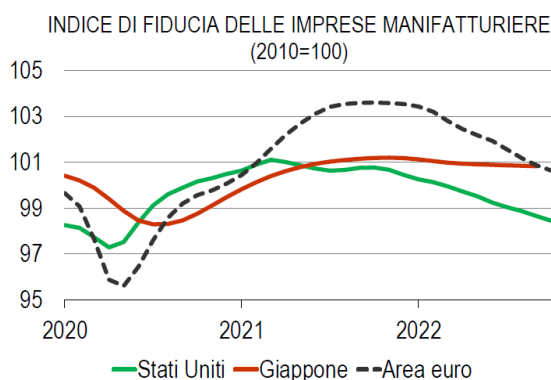
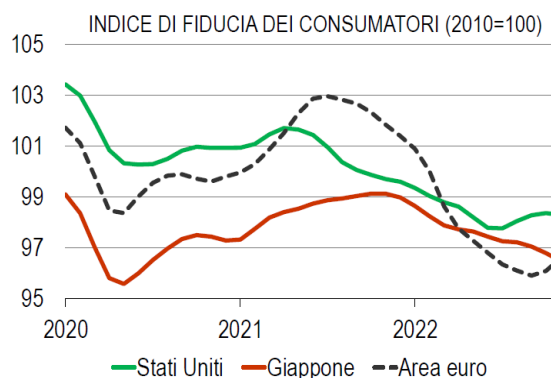


Gli indici di fiducia

A novembre, l'indice di fiducia dei consumatori è aumentato di 5 decimi nell'Area euro, mentre è diminuito di 1 decimo negli Stati Uniti e di 3 decimi in Giappone. Gli indicatori sono pari a 96,5 in Giappone, 96,6 nell'Area euro e 98,3 negli Stati Uniti. Rispetto a 12 mesi prima tutti gli indici risultano in calo.

La fiducia delle imprese manifatturiere a novembre è diminuita sia nell'Area euro, -2 decimi, che negli Stati Uniti, -1 decimo, mentre in Giappone a settembre è rimasta stabile. Gli indicatori sono pari a 100,4 nell'Area euro, 98,3 negli Stati Uniti e 100,8 in Giappone. Rispetto a 12 mesi prima risultano in calo tutti gli indicatori.

Infine, a dicembre l'indice Markit composite è diminuito negli Stati Uniti, mentre è aumentato nel Regno Unito e in Giappone. A novembre, invece, l'indice dell'Area euro ha registrato un aumento. L'ultima rilevazione mostra, quindi, un aumento di 5 decimi nell'Area euro (47,7 a novembre), di 8 decimi nel Regno Unito (49,0 a dicembre) e di 1,1 punti in Giappone (50,0 a dicembre), mentre si registra un calo di 1,8 punti negli Stati Uniti (44,6 a dicembre).



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.